

Le parole di Petrini all'inaugurazione dell'anno accademico

**“Università di Pollenzo è troppo esclusiva
Dobbiamo renderla più aperta e diffusa”**

ROBERTO FIORI
POLLENZO

Inizia e si conclude con una doppia citazione di García Lorca, in mezzo si citano Papa Francesco, Gustave Flaubert e Karl Marx. Sembra l'inaugurazione dell'anno accademico di Lettere e Filosofia, invece è quella dell'Università di Scienze gastronomiche di Pollenzo, andata in scena ieri mattina.

Ed è proprio questo il bello dell'ateneo voluto da Carlo Petrini. «Un'Università ancora

troppo esclusiva - ha detto il fondatore di Slow Food e presidente della scuola -. Dobbiamo fare lo sforzo di renderla più inclusiva, diffusa e aperta: dobbiamo fare in modo che a beneficiarne siano anche altri studenti, contadini e allevatori in tutto il mondo».

La cerimonia è iniziata con una relazione del rettore Piercarlo Grimaldi, l'ultima in quanto si concludono i suoi due mandati alla guida dell'ateneo. «Il linguaggio delle scienze gastronomiche si fonda su una concreta memo-



MARCELLO MARENGO

L'intervento di Carlo Petrini ieri a Pollenzo

ria di passato e intercetta le spinte innovative di nuova coscienza del cibo», ha detto. La Lectio magistralis è stata affidata al sociologo Domenico De Masi, che ha parlato della necessità di passare dalla società neoliberista della competizione al modello del dono, esplicitando il concetto in 12 punti: tra questi, «donare lentezza per eliminare lo stress», «donare senso alle cose per snervare il consumismo», «donare follia, per non affogare nell'ovvietà». Infine Petrini si è rivolto agli studenti: «L'elemento distintivo della vostra felicità sarà quando farete qualcosa per coloro che hanno meno di voi, quando vi impegnerete nel dare un po' del vostro tempo per cambiare le cose. Il bene comune oggi è dato dalle buone pratiche e dal volontariato».

Foto: R. N. / ALCAZAR / CONTRASTO

